

Cosa è lo Sportello Unico per le Attività Produttive

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive è uno strumento di semplificazione amministrativa, introdotto dal DPR 447 del 1998 per assicurare all'imprenditore un unico interlocutore per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni connesse con l'apertura o l'ampliamento di una attività produttiva. Attraverso il SUAP è possibile insediare attività produttive anche in variante ai piani regolatori, in presenza di motivazioni particolarmente significative.

Il caso più tipico di utilizzo dello sportello unico è quello relativo all'ampliamento di attività produttive già esistenti, interessando terreni a destinazione agricola.

La Legge della Regione Lombardia del 11 marzo 2005, n. 12, nell'imporre ai comuni lombardi di dotarsi di Piani del Governo del Territorio (PGT), lascia agli stessi limitate possibilità di interventi in variante, attraverso le procedure semplificate della L.R. 23/97, i programmi integrati di intervento e appunto lo sportello unico.

Purtroppo nella pratica il ricorso al SUAP in variante al Piano Regolatore, già limitato dalla Legge nazionale ed in teoria ancor più limitato nella Legge Regionale, ha finito col diventare prassi corrente in molte realtà locali.

Chiari è tra i comuni che maggiormente vi hanno fatto ricorso, non solo per l'ampliamento o lo spostamento di realtà produttive esistenti, per le quali era anche giustificabile, ma pure per l'insediamento fuori da ogni controllo di nuove attività, come nel caso del polo logistico Auchan-Sma.

Anzi il Comune di Chiari ha introdotto ulteriori semplificazioni, quali il parere preventivo della Giunta, che, oltre a espropriare di fatto delle proprie competenze il Consiglio Comunale e rappresentare un limite all'autonomia del Responsabile del procedimento, prefigurano il risultato finale della richiesta, introducendo una grave stortura ed una disparità di trattamento tra gli operatori e favorendo di fatto l'insorgere di rapporti clientelari, che possono essere l'anticamera della corruzione.

Gli unici rimedi a questi rischi sono rappresentati dalla totale trasparenza delle procedure, dal coinvolgimento da subito degli Enti interessati e dalla gestione consortile delle iniziative in presenza di nuovi insediamenti.